Euro 25,00

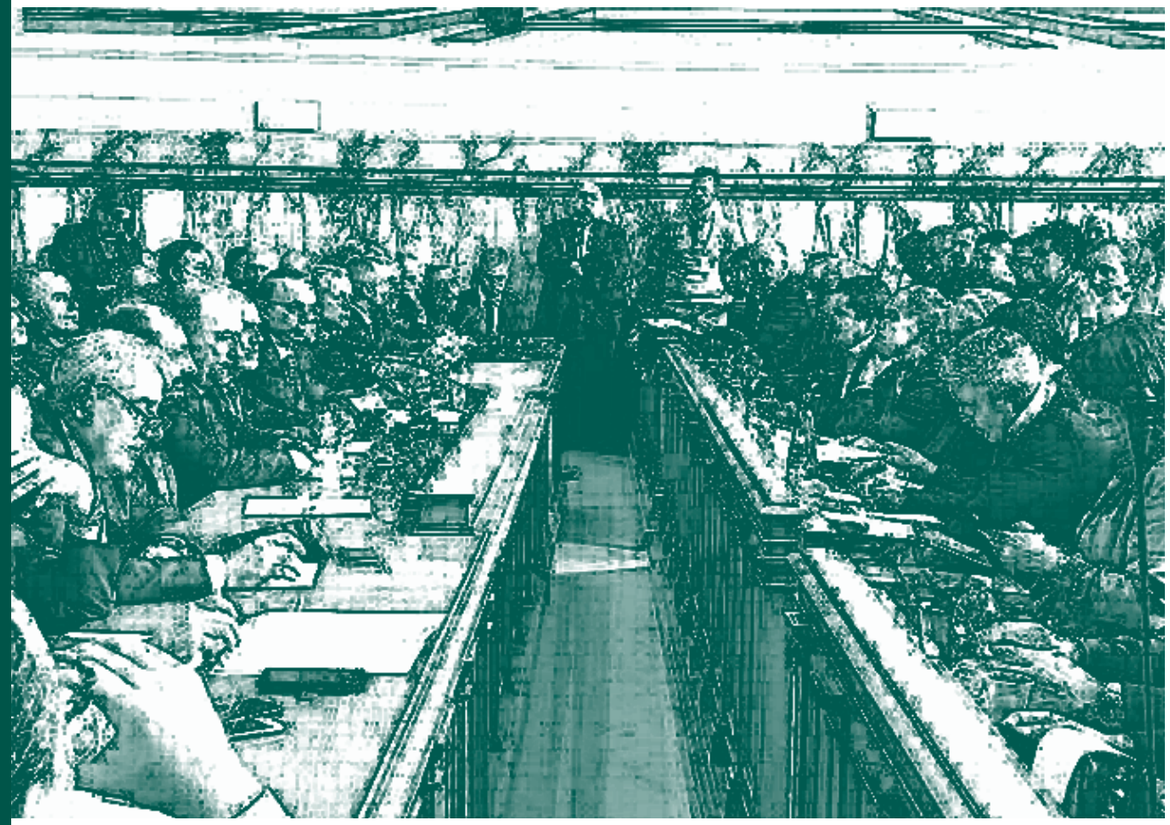
ISBN 979-12-80922-41-0

CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E MERCATI DEL LAVORO

ADAPT UNIVERSITY PRESS

CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E MERCATI DEL LAVORO

Ilaria Armaroli, Giorgio Impellizzieri, Emmanuele Massagli, Giovanni Piglialarmi, Michele Tiraboschi



ADAPT www.adapt.it UNIVERSITY PRESS

ADAPT University Press nasce con l'obiettivo di comunicare e diffondere oltre i confini della Università i risultati della ricerca e la progettualità di ADAPT, l'Associazione per gli studi sul lavoro fondata nel 2000 da Marco Biagi (*www.adapt.it*). In questo senso ADAPT University Press opera alla stregua di una piattaforma aperta e indipendente di confronto e progettazione sui temi del lavoro e delle relazioni industriali sia in chiave di raccolta di finanziamenti per borse di studio e contratti di ricerca sia per sviluppare e condividere nuove idee attraverso studi e analisi che contribuiscano a costruire il futuro del lavoro attraverso una migliore e più costante collaborazione tra Università, imprese, professionisti, operatori del mercato del lavoro e parti sociali.

I proventi delle vendite del volume verranno destinati al finanziamento di borse di studio della **Scuola di alta formazione di ADAPT**.

L'immagine riprodotta in copertina è quella di una trattativa sindacale per il rinnovo di uno dei più importanti contratti di categoria in Italia. Anche visivamente emerge la contrapposizione tra due delegazioni - quella che rappresenta le imprese e quella che rappresenta i lavoratori - che si incontrano e si confrontano. Una contrapposizione di interessi che impone di riflettere sul perché si firmano i contratti collettivi. Un fenomeno sociale ancora rilevante nel nostro Paese e che, secondo la lezione dei grandi economisti del lavoro e delle relazioni industriali, da Flanders a Tarantelli, non può essere ridotto a un mero equivalente di una trattativa individuale né a un semplice sistema di fissazione della retribuzione. Piuttosto, la funzione della contrattazione collettiva nazionale è quella di stabilire le "leggi" che governano l'incontro tra la domanda e offerta di lavoro, concorrendo così alla costruzione dei diversi mercati del lavoro che sono anche e soprattutto il frutto di precise scelte "politiche" operate, in una società aperta e pluralista, dagli attori dei sistemi di relazioni industriali. Con questo volume gli autori si sono fatti carico di realizzare una selezione dei contratti collettivi più rappresentativi in Italia con l'obiettivo di offrire ai lettori, tramite la lettura dei rispettivi campi di applicazione, una attendibile geografia socioeconomica dei mercati del lavoro e della relativa rappresentanza di imprese e lavoratori presenti nel nostro Paese.

ISBN 979-12-80922-41-0

Copyright © 2024, ADAPT University Press

I volumi ADAPT University Press che non sono diffusi in modalità openaccess sono acquistabili online sul sito di *www.amazon.it* o attraverso il sito *www.adaptuniversitypress.it*.

Per maggiori informazioni potete scrivere al seguente indirizzo di posta elettronica: *aup@adapt.it*.

Per essere informato sulle ultime pubblicazioni di ADAPT University Press seguici su X *@ADAPT_Press*.

ISBN 979-12-80922-41-0

Copyright © 2024, ADAPT University Press

Per uno studio della contrattazione collettiva

Direttore scientifico della collana
Michele Tiraboschi

Direttore ADAPT University Press
Giorgia Martini

Comitato consultivo
Emmanuele Massagli, Francesco Seghezzi

Gruppo di ricerca
Francesco Alifano, Chiara Altilio, Ilaria Armaroli, Michele Dalla Sega, Giorgio Impellizzieri, Marco Menegotto, Giovanni Piglialarmi, Diletta Porcheddu, Sara Prosdocimi, Silvia Spattini, Michele Tiraboschi

Coordinamento redazionale
Laura Magni

Volumi della Collana

La contrattazione collettiva in Italia (2012-2014), *I Rapporto ADAPT*, ADAPT University Press, 2015

La contrattazione collettiva in Italia (2015), *II Rapporto ADAPT*, ADAPT University Press, 2016

La contrattazione collettiva in Italia (2016), *III Rapporto ADAPT*, ADAPT University Press, 2017

La contrattazione collettiva in Italia (2017), *IV Rapporto ADAPT*, ADAPT University Press, 2018

La contrattazione collettiva in Italia (2018), *V Rapporto ADAPT*, ADAPT University Press, 2019

La contrattazione collettiva in Italia (2019), *VI Rapporto ADAPT*, ADAPT University Press, 2020

La contrattazione collettiva in Italia (2020), *VII Rapporto ADAPT*, ADAPT University Press, 2021

Per uno studio della contrattazione collettiva, di Michele Tiraboschi, ADAPT University Press, 2021

Atlante della rappresentanza di imprese e lavoro. La geografia dei settori produttivi e delle attività economiche nel prisma dei sistemi di relazioni industriali, di Ilaria Armaroli, Emmanuele Massagli, Francesco Nespoli, Giovanni Piglialarmi, Michele Tiraboschi, ADAPT University Press, 2021

La contrattazione collettiva in Italia (2021). *VIII Rapporto ADAPT*, ADAPT University Press, 2022

La contrattazione collettiva in Italia (2022). *IX Rapporto ADAPT*, ADAPT University Press, 2023

Introduzione allo studio della contrattazione collettiva, di Michele Tiraboschi, ADAPT University Press, 2023

Atlante della contrattazione collettiva. La geografia dei mercati del lavoro nel prisma della rappresentanza e dei sistemi di relazioni industriali, di Ilaria Armaroli, Michele Dalla Sega, Giorgio Impellizzieri, Emmanuele Massagli, Francesco Nespoli, Giovanni Piglialarmi, Michele Tiraboschi, ADAPT University Press, 2023

La contrattazione collettiva in Italia (2023). *X Rapporto ADAPT*, ADAPT University Press, 2024

Contrattazione collettiva e mercati del lavoro, di Ilaria Armaroli, Giorgio Impellizzieri, Emmanuele Massagli, Giovanni Piglialarmi, Michele Tiraboschi, ADAPT University Press, 2024

CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E MERCATI DEL LAVORO

Ilaria Armaroli, Giorgio Impellizzieri, Emmanuele Massagli, Giovanni Piglialarmi, Michele Tiraboschi

ADAPT
www.adapt.it
UNIVERSITY PRESS

INDICE

Elenco di tabelle, figure e grafici XII

Parte I **Mercati del lavoro e sistemi di relazioni industriali..... 1**

1. A cosa servono i contratti collettivi di lavoro? 3
2. Contratti collettivi e mercati del lavoro tra codici Ateco, codici Cnel, codici Inps: una ipotesi di mappatura 5
3. L'archivio nazionale dei contratti collettivi di lavoro del Cnel 13
4. Principali attori dei sistemi di relazioni industriali e perimetri della contrattazione 17
   - 4.1. La rappresentanza dei lavoratori 19
   - 4.2. La rappresentanza d'impresa 23
   - 4.3. Altre forme di rappresentanza: sindacato di mestiere e lavoro autonomo professionale 28
5. Principali sistemi di relazioni industriali 31
6. La scelta del contratto collettivo: i vincoli giuridici 37
   - 6.1. Il "cambio" del contratto collettivo tra vincoli giuridici e sindacali 42
7. Le fonti per lo studio sistematico della contrattazione collettiva in Italia 45
8. Dalla classificazione delle attività economiche alla classificazione dei lavori: l'Atlante dei mestieri 52
9. Corpi intermedi e potere comunicativo: la geografia della rappresentanza di imprese e lavoro su internet e nei social media 54
10. Piano dell'opera 56

Parte II **Contratti collettivi nazionali di categoria e mercati (settoriali) del lavoro..... 59**

1. Settore primario..... 61
   - 1.1. Agricoltura, silvicoltura e pesca..... 61
   - 1.2. Estrazione di minerali da cave e miniere..... 63
2. Settore secondario..... 64
   - 2.1. Attività manifatturiere..... 64
   - 2.2. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata..... 116
   - 2.3. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento..... 119
   - 2.4. Costruzioni..... 124
3. Settore terziario..... 134
   - 3.1. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli..... 134
   - 3.2. Trasporto e magazzinaggio..... 150
   - 3.3. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione..... 158
   - 3.4. Servizi di informazione e comunicazione..... 168
   - 3.5. Attività finanziarie e assicurative..... 176
   - 3.6. Attività immobiliari..... 180
   - 3.7. Attività professionali, scientifiche e tecniche..... 181
   - 3.8. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese..... 183
   - 3.9. Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria..... 189
   - 3.10. Istruzione..... 190
   - 3.11. Sanità e assistenza sociale..... 193
   - 3.12. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento..... 198
   - 3.13. Altre attività di servizi..... 201

3.14. Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico 202
3.15. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali 203

Parte III **Rappresentanza dei lavoratori: organizzazioni di settore e di categoria 205**

Parte IV **Rappresentanza dei datori di lavoro: organizzazioni di settore e di categoria 287**

Parte V **Glossario e bibliografia 475**
Glossario 477
Bibliografia essenziale 482

Appendice 485
Contratti collettivi nazionali del lavoro (elenco dei) 487
Rappresentanza: settori e categorie (elenco alfabetico) 502

Indice analitico 511
Contratti collettivi nazionali di lavoro (elenco dei) 513
Rappresentanza dei lavoratori (settori e categorie) 515
Rappresentanza dei datori di lavoro (settori e categorie) 517

Elenco di tabelle, figure e grafici

Tabella 1. I macro-settori della economia secondo la classificazione Ateco .. 7

Tabella 2. Attività economiche: classificazione Cnel e codificazione Ateco .. 16

Tabella 3. I principali sistemi di relazioni industriali in Italia 33

Figura 1. Esempio di codificazione Ateco: il settore "I – Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" 8

Figura 2. La tradizionale distinzione tra settore primario, secondario e terziario 9

Figura 3. Maschera di ricerca CCNL dell'archivio Cnel 15

Figura 4. Il sistema confederale della Cgil 20

Figura 5. Il sistema confederale della Cisl 21

Figura 6. Il sistema confederale della Uil 22

Figura 7. La struttura interna delle organizzazioni datoriali 25

Figura 8. Il sistema di Confindustria 27

Figura 9. Il sistema di Confcommercio 27

Figura 10. Settori economici e (principali) sistemi di relazioni industriali in Italia 35

Figura 11. Settori economici e (principali) sistemi di relazioni industriali in Italia (esemplificazione) 35

Grafico 1. Distribuzione dei CCNL rilevati dagli Uniemens per organizzazioni sindacali contraenti e dei lavoratori a cui si applicano rispettivamente quei CCNL, 2024 13

Parte I

MERCATI DEL LAVORO E SISTEMI DI RELAZIONI INDUSTRIALI

1. A cosa servono i contratti collettivi di lavoro?

La distanza che ancora oggi separa la teoria dalla pratica della contrattazione collettiva ci ha indotto ad avviare e perfezionare una guida ragionata dei principali contratti collettivi nazionali di lavoro e dei soggetti che li stipulano in rappresentanza di datori di lavoro e lavoratori. Un esercizio che, in Italia, non viene svolto da alcun soggetto istituzionale e che, tuttavia, ci pare imprescindibile non solo per mettere a punto una teoria della contrattazione collettiva ma anche per ricostruire le dinamiche giuridico-istituzionali che presidiano, in termini contrattuali, quello che gli studiosi di economia chiamano incontro tra domanda e offerta di lavoro. È infatti il contratto collettivo che concorre, attraverso il proprio campo di applicazione, a determinare quello che siamo soliti indicare col concetto di mercato del lavoro.

La scelta di focalizzare l'attenzione del nostro lavoro di "mappatura" sul campo di applicazione dei diversi contratti collettivi nazionali di lavoro, cioè sulle imprese e sulle attività economiche o produttive a cui i contratti stessi si rivolgono, aiuta a segnalare, tanto agli studenti quanto agli operatori del mercato del lavoro, che la contrattazione collettiva non adempie a una semplicistica "funzione normativa". La contrattazione collettiva non è infatti, semplicemente, come pure pensavano i primi studiosi del fenomeno ([1]) un mero equivalente funzionale della contrattazione individuale tra datore di lavoro e prestatore di lavoro e, per certi versi, neppure un equivalente della norma di legge ([2]), ma, prima di tutto, una istituzione che si incarica di quella essenziale "funzione sociale" che è la costruzione del mercato del lavoro, o meglio, dei diversi mercati del lavoro, posto che ogni contratto collettivo di lavoro si fa carico di definire e disciplinare un preciso mercato del lavoro. In Italia questo avviene per settore economico o categoria produttiva, per il tramite dell'opera delle organizzazioni sindacali e delle associazioni datoriali, cioè di quei corpi intermedi che con la loro azione, riconosciuta come fondamentale anche dalla Costituzione, realizzano grazie alla contrattazione collettiva nazionale di categoria un *trait d'union* politico tra la dimensione sociale e la dimensione economica, tra la persona e il mercato del lavoro.

([1]) S. WEBB, B. WEBB, *Industrial Democracy*, Longmans & Green, 1897.

([2]) M. TIRABOSCHI, *Sulla funzione (e sull'avvenire) del contratto collettivo di lavoro*, in M. TIRABOSCHI (a cura di), *Introduzione allo studio della contrattazione collettiva*, ADAPT University Press, 2023, pp. 77-105.

È in questa prospettiva che meglio si comprende l'essenza di ogni contratto collettivo nazionale di lavoro, e cioè il relativo sistema di classificazione economica del personale, attraverso cui viene fissato il "valore di mercato" (cioè il valore economico di scambio) di un lavoro declinato al plurale in ragione di precise qualifiche professionali, competenze e professionalità (i mestieri).

Risulta evidente in proposito, tanto sul piano dell'inquadramento teorico che su quello delle ricadute pratiche, il richiamo implicito alla dottrina economica istituzionale nordamericana e, in particolare, al celebre studio di John Commons sui fondamenti giuridici del capitalismo ([3]). Una prospettiva non pienamente coltivata in Italia (se non alcuni decenni fa, grazie alle intuizioni di Gino Giugni) e che, nello sforzo di percorrere quella «terra di missione» che è la cultura sindacale e del lavoro (anche lato impresa), potrebbe aiutare a meglio comprendere, nelle sue articolate dinamiche reali ed operative, le «leggi che regolano l'incontro, sul piano contrattuale, tra i datori di lavoro e le organizzazioni dei lavoratori» ([4]). Leggi che, in una prospettiva di relazioni industriali, si fondano sul principio secondo cui il lavoro non è una merce ([5]) in considerazione del fatto che il mercato del lavoro non è un mercato come gli altri, ma, prima di tutto, una istituzione sociale che non può non tenere conto della implicazione della persona nello scambio contrattuale ([6]).

Da qui l'idea di una guida per la esplorazione della contrattazione collettiva e di una mappatura ragionata della rappresentanza di imprese e lavoro per dimostrare che, in una prospettiva di relazioni industriali, il mercato del lavoro e le sue "leggi" non sono una entità astratta e tanto meno una entità già presente in natura. Al contrario, i mercati settoriali del lavoro sono frutto di precise scelte "politiche" che, in una società aperta e pluralista, non competono allo Stato, come accadeva in epoca corporativa, ma ai protagonisti dei sistemi di relazioni industriali cioè a quelle istituzioni che

([3]) J. COMMONS, *Legal foundation of capitalism*, The Macmillan Company, 1924.
([4]) G. GIUGNI, F. MANCINI, *Per una cultura sindacale in Italia*, in *il Mulino*, 1954, n. 1, pp. 28-45, qui p. 44-45.
([5]) B. E. KAUFMANN, *Il principio essenziale e il teorema fondamentale delle relazioni industriali*, in *DRI*, 2006, 4, pp. 1107-1136.
([6]) R. SOLOW, *The Labor Market As a Social Institution*, Blackwell, 1990. Cfr. M. TIRABOSCHI, *Persona e lavoro tra tutele e mercato. Per una nuova ontologia del lavoro nel discorso giuslavoristico*, ADAPT University Press, 2019.

aggregano e disciplinano la domanda e l'offerta di lavoro attraverso lo strumento della contrattazione collettiva.

Si tratta di una prospettiva innovativa, almeno nel nostro Paese, perché consente non solo di meglio comprendere l'attuale geografia dei settori produttivi e delle attività economiche e i percorsi per la misurazione del valore economico dei singoli mestieri, ma anche taluni ritardi della rappresentanza e dei corpi intermedi nel costruire i nuovi mercati del lavoro in linea con le trasformazioni in atto della economia (e della società) ([7]). Trasformazioni che, con la quarta rivoluzione industriale, superano la logica di settore e la grezza distinzione tra settore primario (agricoltura e allevamento), settore secondario (manifattura e artigianato), settore terziario (commercio, pubblica amministrazione e terziario avanzato) e invitano la rappresentanza a intestarsi il compito di un nuovo intreccio tra giuridico ed economico che possa realizzarsi, per esempio, intorno alla professionalità dei lavoratori, come talune forme di rappresentanza alternativa stanno a indicare.

2. Contratti collettivi e mercati del lavoro tra codici Ateco, codici Cnel, codici Inps: una ipotesi di mappatura

Se è chiara la nostra visione della rappresentanza, dei sistemi di relazioni industriali e della contrattazione collettiva, resta tuttavia vera la circostanza che, almeno in Italia, orientarsi tra i diversi contratti collettivi di lavoro non è operazione affatto agevole. Nell'archivio nazionale dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro istituito ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge n. 936/1986 presso il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel) risultano in effetti depositati circa 1.000 contratti collettivi nazionali di lavoro.

Un essenziale criterio di classificazione è certamente dato dal livello di rappresentatività dei soggetti firmatari che consente di segnalare l'importanza di ciascun contratto collettivo anche in ragione della sua rilevanza e del suo grado di diffusione e cioè il numero di imprese e di lavoratori a cui viene effettivamente applicato.

([7]) Cfr. M. TIRABOSCHI, *Tra razionalità economica e razionalità giuridica: una lezione dalla emergenza sanitaria da Covid-19*, in M. TIRABOSCHI, *Introduzione allo studio della contrattazione collettiva*, ADAPT University Press, 2023.